

GIOVO

Cuore dell'evento rimane la sfilata dei carri allegorici ma c'è tanto altro di qualità



Fieri di essere: disabilità, la sfida con Lechthaler a Fai della Paganella

FAI DELLA PAGANELLA - La montagna accessibile a tutti e per tutti. Questo è il motto di «Proud to be» (Fieri di essere) la prima edizione della giornata dedicata ai ragazzi con disabilità del Trentino che, insieme al giocatore dell'Aquila Basket Luca Lechthaler (nella foto), per una giornata proveranno con i loro accompagnatori percorsi all'aria aperta e nei sentieri di Fai della

Paganella. Non mancherà logicamente il basket. I ragazzi, al termine dei percorsi didattici nel bosco, approderanno al campo di basket dove potranno sfidare il giocatore all'ultimo canestro. «Questo è stato l'anno delle prime volte!» Così afferma Lechthaler che dopo avere portato 4 campi da basket in mezzo alle montagne trentine ora vuole

promuovere la bellezza della montagna alla portata di tutti. Grazie alla preziosa collaborazione di tante associazioni e realtà di aiuto ai ragazzi con disabilità, al consorzio Fai Vacanze della presidenza del comitato provinciale del Coni e tanti amici vogliamo fare vivere un'avventura super nei sentieri di montagna del paese. Appuntamento domani.

Sale la febbre per la Festa dell'Uva

Da venerdì a domenica attesi 15mila visitatori

TRENTO - Sarà una Festa dell'Uva all'insegna del sole. Così almeno dicono - in modo univoco, peraltro - le previsioni meteo. E tanto basta per regalare un sorriso ampio e disteso a Cesare Pellegrini, presidente della Pro loco di Giovo che organizza l'evento più rappresentativo dell'autunno cembrano, quest'anno al traguardo dei 62... autunni. La storica manifestazione dedicata alla fine della vendemmia si svolgerà nel prossimo fine settimana, dal 20 al 22 settembre e ieri a Trento nella sede della Federazione trentina delle Pro loco, è stata ufficialmente presentata.

A coordinare la tre giorni che annualmente e magicamente trasforma il paese di Verla in un grande palcoscenico per la tradizione vitivinicola locale, come sempre la Pro loco di Giovo, ben spalleggiata da Trentino Marketing e Strada del Vino e dei Sapori, ieri rappresentata dal presidente Francesco Antonioli. L'associazione guidata da Cesare Pellegrini nei giorni della festa ma anche nei complessi mesi della sua preparazione, diventa referente per un rodato staff di oltre 400 volontari tra allestitori dei carri allegorici e altre associazioni, per produrre un evento che accoglie mediamente ogni anno oltre 15 mila partecipanti.

La Festa dell'Uva, nata negli anni '50, non è mai stata abbandonata dalla popolazione di Giovo, diventando sempre più emblema della cultura e dell'identità dell'intera valle di Cembra, in cui si dà forma spettacolare allo speciale legame esistente in questa valle aspra tra la popolazione e la viticoltura. Nei suoi oltre 60 anni di storia la Festa dell'Uva è diventata una tradizione sentita e partecipata da tutta la comunità, apprezzata dal grande pubblico - proveniente sempre di più, anno dopo anno, anche da fuori

provincia, proprio per la percepita sua cifra autentica e l'alto livello qualitativo della sua offerta enologica ed artistica.

Fulcro della tre giorni rimane la grande sfilata dei carri allegorici in programma domenica 22 settembre alle 14.30, unica rimasta in Trentino, spettacolare e tradizionale parata tra le vie del paese che coinvolge oltre 180 ragazzi, in quello che può essere letto anche come una sorta di rito di passaggio per gli abitanti di Giovo.

Lo spettacolo - ha annunciato Pellegrini - quest'anno sarà più ricco e articolato rispetto alle precedenti edizioni.

Due sono infatti le novità: il maggior numero di carri in gara (sei al posto dei cinque della passata edizione) e l'introduzione di intrattenimenti realizzati dalle frazioni di Giovo, che distribuiranno al pubblico vino e assaggi, nell'intermezzo tra i carri. Apprendo l'obiettivo sull'intera tre giorni, ruolo di primo piano assumerà ovviamente l'aspetto enologico, con dieci stand di degustazione di vini della Valle di Cembra e Colline Avisiane che proporranno un'offerta di oltre 50 selezionate etichette locali, accompagnate da un ventaglio di proposte gastronomiche ampio e vario.

Musica, spettacoli circensi e di danza, laboratori per bambini e antichi mestieri completeranno il programma delle tre giornate conferendo loro un ritmo incalzante. Tra gli appuntamenti da non perdere il Palio dei Congiai, gara di abilità in cui i concorrenti si sfidano riempiendo botti d'acqua tra le vie del paese e la Marcia dell'Uva, gara podistica e passeggiata tra i vigneti alla sua 31ª edizione che si corre domenica mattina.

A chiudere l'evento sarà la premiazione del miglior carro del 2019, domenica alle 18.30. P.G.



Conto alla rovescia

Il conto alla rovescia per la 62ª Festa dell'Uva che inizierà venerdì a Verla di Giovo, è agli sgoccioli, ieri a Trento la presentazione del ricco programma di eventi alla sede della Federazione trentina delle Pro loco. Nella foto da sinistra Mara Lona, vicepresidente dell'Apt Piné - Valle di Cembra; Cesare Pellegrini, presidente della Pro loco di Giovo; Mauro Stonfer, assessore del Comune di Giovo e Francesco Antonioli, presidente della Strada del Vino e dei Sapori.

LAVIS

Proseguono gli eventi serali organizzati al Giardino Bortolotti in vista dell'inaugurazione ufficiale di domenica 22 settembre

Ciuciò, le stelle e il Coro Sosat



Il Giardino Bortolotti detto dei Ciuciò a Lavis, grande novità 2019 nel panorama culturale trentino

LAVIS - La faticosa data del 22 settembre (domenica), giorno dell'inaugurazione ufficiale dei Ciuciò, si avvicina a grandi passi, scanditi da una lunga lista di eventi. Nella serata di oggi, dalle 17 in poi, così come in quella di giovedì 26 e domenica 29 settembre, toccherà agli spettacoli di kamishibai dedicati alla storia dei Ciuciò. Per questo evento non è necessa-

rio né prenotare né acquistare un biglietto. Domani sera, alle 21 ed alle 22, osservazione delle stelle e qui è necessario prenotare ai numeri 0461248140 o 248174. L'ingresso sarà gratuito, ma bisogna ricordarsi di portare con sé coperta e torcia.

Sabato toccherà al concerto del coro della Sosat, alle 20.30, con biglietti già in vendita alle Casse Rurali del Trentino o nel circuito Primi alla Prima. Agli stessi numeri sopra citati saranno, poi, aperte anche le prenotazioni per le visite guidate ai Ciuciò in programma domenica 22 e domenica 29 settembre, dopo il taglio del nastro. Sempre domenica, giorno dell'inaugurazione, concerto del Gruppo strumentale di Lavis alle 18.30. Trattasi di evento gratuito ma con posti assegna-

ti in base all'ora di arrivo, a partire dalle 17.30. Quindi il cartellone di appuntamenti si fermerà fino a venerdì 27 settembre, quando il giardino Bortolotti sarà teatro dello spettacolo teatrale «Dei limiti della conoscenza» (ingresso gratuito). Tutti gli eventi poi proseguiranno fino a domenica 29, un ricco cartellone coordinato dal consigliere comunale Enzo Marcon che ha coinvolto associazioni e realtà della borgata. In mezzo a tutti questi spettacoli ed eventi culturali domenica 22 settembre, alle 17, vi sarà anche l'inaugurazione istituzionale e formale dopo i tanti anni di lavori di ristrutturazione. Alle 18.30 il concerto del Gruppo strumentale di Lavis chiuderà la giornata del taglio del nastro, ma non il cartellone degli eventi. Niba

BRUSINO

Spesi 30mila euro ma i lavori non sono finiti. Ci sono anche gli affreschi

Cappella votiva, festa per S. Rocco

PATRICK ZENI

BRUSINO - Doppio regalo per gli oltre trecento abitanti della frazione di Brusino, consegnato nel tardo pomeriggio di domenica scorsa dalla giunta di Cavedine al gran completo. Il primo nastro ad essere reciso è stato quello teso dinanzi alla cappella votiva di San Rocco restituita al suo originario splendore al punto da sembrare uscita da un'opera pittorica. A centosettant'anni dalla posa della prima pietra, in posizione defilata rispetto all'accrocchio di case sorte lungo l'allora principale via di collegamento tra Cavedine e Drena, il manufatto a base ottagonale eretto come ex voto in seguito all'epidemia di colera del 1836 che strappò alla vita 140 residenti, è stato sottoposto all'ennesimo intervento di restauro conservativo - l'ultimo in ordine di tempo risale al 1994 - sotto la supervisione della Soprintendenza dei Beni Culturali. Sono occorsi 30 mila euro (attinti dai canoni aggiuntivi del Bim) per ripristinar-



ne la funzionalità e l'estetica più che la stabilità. «È una radice della nostra comunità perché fa riferimento ai fatti storici», ha detto l'autorevole studioso Walter Cattoni nel mentre gli astanti rimanevano ad ascoltare i cenni storici da questi snocciolati. Operazioni alquanto articolate riguardanti inizialmente l'eliminazione dell'umidità di risalita mediante la realizzazione di un vespaio aerato e relativo drenaggio per poi concentrare gli sforzi sul risanamento

delle pareti e la pulitura degli elementi lapidei caratterizzanti il portale d'ingresso e le monofore, sul fissaggio delle scaglie sollevate di policromia sullo sfondo delle nicchie, nonché sul rifacimento in metallo della copertura nel rispetto della sua orditura originale. Restano in sospeso finché non arriveranno ulteriori quattrini, come ha detto l'assessora e geometra Beatrice Pedrotti, gli affreschi interni dov'è una pala d'altare raffigurante il santo protettore dei

cani, eletto patrono della comunità brusina. Ad aspergere d'acqua santa il capitello e le anime riunite per l'occasione intorno ad esso ha provveduto il parroco don Luigi Benedetti invitando a pregare per «preservare da altre forme di epidemia che ci colpiscono anche oggi». Altro pacco da disfare, a qualche centinaio di metri di distanza, quello contenente cinque pannelli fotografici affissi dalle locali penne nere alle pareti in pietre a vista di due portici affacciati su piazza Verdi. Scatti che immortalano volti di gente semplice e operosa del Cavedinese d'altri tempi come furono, tra i più illustri nati a Brusino, Mariano Dallapè, padre dell'organetto "a cassetta", e fra Silvio Bottes, francescano scomparso nel 2017 a 96 anni. La cerimonia è stata accompagnata dai bandisti di Cavedine diretti dal maestro Roberto Garniga e con Maria Ceschini indossante la fascia tricolore a tracolla prodiga di ringraziamenti alle imprese e alle associazioni «che si sono date da fare per questo evento».

Mezzolombardo | Sabato sera al Karl Mayer Rotal

In pista da ballo: tango per l'Africa Raccolta fondi per ospedale etiope

MEZZOLOMBARDO - Mezzolombardo si mobilita, nuovamente, per l'Africa. A suon di musica. Mentre si balla. Nella serata di sabato, dalle 19 fino all'una di notte, il Karl Mayer Rotal di via Trento 117 a Mezzolombardo si trasformerà in una grande milong, ovvero in quel luogo dove si celebra la magia del tango e di altri balli sudamericani. E lo si farà per una buona causa, per raccogliere fondi a favore dell'Health Center di Ashirà, in Etiopia. I soldi raccolti in questa occasione ed in altre iniziative benefiche serviranno, infatti, per ampliare il reparto di maternità del locale ospedale, così da dare maggiori spazi e garanzie sanitarie alle neo mamme ed ai loro figli. L'ingresso a questa serata di ballo, infatti, costerà 10 euro a testa. L'iniziativa è voluta ed organizzata dalla onlus «Una goccia per il futuro». In questa occasione si ballerà all'aperto, sotto una tettoia di circa 500 metri quadrati, ma tutti pronti a spostarsi all'interno nel caso in cui Giove Pluvio dovesse tirare un sospiro scherzetto. Nell'occasione, oltre ad un buffet per tutti, sarà anche possibile acquistare vestiti e scarpe tradizionali africani. Per questa occasione ogni paio di scarpe vendute saranno devoluti altri 10 euro all'ampliamento del reparto di maternità. Alla musica durante tutta la serata penseranno Lisa Costa e Beppo. Niba

